

nersi astretto alla ragione d'anzianità. Noi infatti abbiamo dovuto subire molti avanzzi degli antichi Governi, ed havvi quindi necessità di un criterio, di cerna accurata, imparziale ed oculata, per trovare non che tra i mediocri il buono, ma tra i buoni il migliore.

Per riuscire a combattermi, l'onorevole ministro ha esaminata una parte del mio discorso, non già l'altra. Egli mi ha fatto considerare che gli agenti giudiziari danno una garanzia importante; ma, domando io, onorevole ministro, i pretori che si trovano oggi, hanno date forse eguali garanzie? Il mio amico onorevole Puccini mi diceva: bisogna essere severi quando si tratta di reclutare coloro che devono passare all'amministrazione della giustizia. Ma, onorevole Puccini, non basta essere severi nel reclutare, bisogna essere severi mantenendo la disciplina, mantenendo il sacro fuoco dello studio, tenendo sempre pronte le armi che appresta la dottrina, frutto di lunghe fatiche, sia questo esercito sempre vigile, in modo che risponda al gravissimo suo mandato.

Io credo, signori, che qualunque garanzia, qualunque mezzo si possa escogitare, non sarà mai superfluo, per assicurare a questa milizia il più sublime suo attributo, di amministrare una giustizia giusta, che è la base d'ogni civile società.

Vedendo, signori, che la Commissione non accetta questo emendamento, e nella speranza che questa legge sull'ordinamento giudiziario, toccata ieri, ritoccata oggi (perchè ricordo che oggi stesso il mio amico onorevole Puccini ha presentato una proposta di legge per distruggere quello che si era fatto ieri), ci porterà in epoca non lontana ad una vera riforma organica dell'ordinamento giudiziario; per questa sola considerazione accetto l'invito fattomi dall'onorevole ministro e dalla Commissione, e ritiro il mio emendamento.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Mentre ringrazio l'onorevole Parpaglia di avere accolta la preghiera di ritirare, in questo momento, la sua proposta; credo mio dovere di dargli ancora qualche chiarimento, intorno al modo con cui i pretori vengono chiamati alle cariche di giudici o sostituiti procuratori regi.

**PARPAGLIA.** Lo desidero.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Non creda l'onorevole Parpaglia che queste promozioni si facciano nell'ordine di anzianità; si fanno invece dietro attestati dei superiori nella magistratura, intorno all'attitudine speciale ad adempiere l'ufficio di giudice, o quello di sostituto procuratore del Re. Le funzioni di sostituto procuratore del Re, come sa l'onorevole Parpaglia, esigono attitudini speciali; quindi

sarebbe impossibile il presumere che ogni pretore possa essere degnamente trasformato in un sostituto procuratore del Re; si scelgono quelli che hanno svegliatezza d'ingegno e facilità di parola e molta attività, e che vi aggiungono le qualità morali che li rendono degni di quei posti di speciale fiducia.

Quanto poi ai posti di giudice nei tribunali si scelgono anche i pretori che nell'esercizio delle difficili loro funzioni hanno dato maggior prova di capacità nel giudicare.

Le sentenze dei pretori vengono giudicate in grado di appello dai tribunali; per conseguenza i tribunali hanno occasione di apprezzare il merito di ciaschedun pretore, che è giudice singolare, e perciò le sue sentenze sono tutta opera sua; e seguendo questo criterio ed altri che si desumono dalle informazioni assunte dai magistrati superiori, si scelgono i pretori che meritano maggiormente la promozione. Quando poi la capacità e le qualità morali sono pari, allora comprenderà l'onorevole Parpaglia che si deve rendere omaggio anche alla anzianità. Ma in questo solo caso l'anzianità ottiene un riguardo, ed in generale la preferenza è data ai più capaci e ai più degni.

**PARPAGLIA.** Io ringrazio l'onorevole ministro degli schiarimenti che ha dato. Io non faccio che raccomandare caldamente perchè tutto lo zelo possibile si spieghi in tale circostanza, riconoscendo che, se vi è mandato forse difficile nel difficilissimo dicastero che egli governa, è quello della scelta dei magistrati, perchè, per quanta oculatezza si abbia, non se ne ha mai abbastanza per evitare i pericoli, ed anche le insidie, che ci vengono, larvate sovente da ragioni di pubblico interesse, e penetri in tutti il concetto che nel Ministero della giustizia il solo merito si fa largo, e si abbatta una volta ogni altro meno retto concetto.

**PRESIDENTE.** Dunque ella ha ritirato la sua proposta.

L'onorevole Catucci ha proposto un'aggiunta anche a questo articolo.

L'aggiunta è la seguente:

« La terza categoria dei magistrati è abrogata. »

**PUCCHINI, relatore.** Io pregherei l'onorevole Catucci a voler tenere sospesa e a ritirare questa sua proposta, perchè, se io non ho mal compreso, tanto vale modificare gli stipendi dei funzionari giudiziari, quanto dire: una delle categorie del loro stipendio è soppressa. Ora, infiltrare una proposizione che tocca anche un poco la finanza in un progetto di modificazione all'ordinamento giudiziario, mi pare che sia un affastellare questioni, le quali dall'essere confuse insieme non guadagnano